



Ciao! Sono il tuo nuovo amico artista **Keith HARING**
ma tu già lo sai!
Mettiti alla prova in questa lettura. Attenzione alla
PUNTEGGIATURA!
Ti racconto un po' di me e tu "leggimi" con cura!

Durante la mia vita, anche se breve, non ho mai
smesso di disegnare. Perché? Perché già da bambino

con mio padre, che era un disegnatore, mi divertivo a creare
spesso delle piccole vignette, e, una volta, con il fumetto che aveva
ideato vinsi un premio scolastico. Amavo anche leggere libri sulla vita

di artisti che ammiravo molto: Pollock, Warhol, Klee. Fui molto fortunato ad
incontrare uno di loro!!! Quando ebbi vent'anni andai a vivere a New York.
Decisi che dovevo portare l'arte a tutti, invece di creare opere solo per i
musei; mi misi a disegnare sui muri delle metropolitane. Spesso la gente si
fermava a guardarmi, soprattutto i bambini; mi chiedevano cosa volessero
dire i miei disegni. IO rispondevo: "Spetta a te deciderlo. Io sto solo
disegnando!". Che cosa pensate del mio "bimbo radiante"? Del "cane che
abbaia" e degli omini danzanti in tanti colori? I messaggi che trasmetto sono
tanti: l'amore, la morte, la vita, la paura, la pace. "Vivi con gioia, vivi in
relazione con gli altri, vivi a colori. VIVI!". Questo era il mio motto. Vi piace?

Dopo il diploma delle superiori a Kutztown, in Pennsylvania (Stati Uniti d'America), dove aveva trascorso l'infanzia con i genitori e tre sorelle, si iscrisse, su suggerimento dei suoi, alla scuola di graphic design a Pittsburgh. Ma ben presto Keith scoprì che non voleva seguire solo progetti pubblicitari, e che gli piaceva molto di più creare opere sue. Gli interessava esplorare il mondo della sua immaginazione. Quando aveva vent'anni, Keith lasciò la Pennsylvania per andare nell'unico posto che credeva fosse abbastanza grande per tutta l'arte che voleva creare: New York.

Mentre frequentava la School of Visual Arts di New York, Keith comprese che voleva portare l'arte a tutti invece di creare opere solo per i musei o per singole persone. Voleva lavorare con tanta gente diversa, e ispirare l'immaginazione e i sentimenti di tutti loro. La cosa più importante per Keith era quella di riuscire a comunicare con il mondo intero.

Un giorno, mentre viaggiava in metropolitana, Keith vide i fogli di carta nera appesi per coprire tutti gli spazi pubblicitari inutilizzati. Corse in un negozio a comperare dei gessetti bianchi, ritornò nella metropolitana e cominciò a disegnarci sopra. Keith sapeva che rischiava di passare dei guai con la polizia, se l'avessero sorpreso a disegnare lì, perciò doveva fare in fretta. Bastavano poche linee per dar vita alle sue sagome.

A volte diventavano cani che abbaiano o gruppi di teste. Altre volte degli omini che si abbracciavano fra loro, o piramidi, lampadine, dischi volanti. Dopo un po' che aveva preso l'abitudine di disegnare nelle nelle stazioni della metro, Keith cominciò ad attirare parecchia attenzione. Spesso la gente si fermava lì e si limitava a guardarlo, ma a volte qualcuno gli chiedeva cosa volessero dire i suoi disegni.

Keith allora rispondeva: “Spetta a te deciderlo. Io sto solo disegnando!”.

Gli artisti hanno diversi modi per comunicare agli altri che un dipinto è stato fatto da loro. Possono firmarlo o metterci su un simbolo speciale. Keith disegnava spesso un “bimbo radiante”

I raggi che circondano il bimbo non sono radioattivi, simboleggiano energia.

Essendo convinto che l’arte dovesse essere ovunque, Keith faceva disegni come il “bimbo radiante” su oggetti di uso quotidiano come poster, bottoni e t-shirt. Ma ci sono altre immagini, oltre al “bimbo radiante”, che Keith utilizzava ripetutamente e che adesso sono famose in tutto il mondo. Disegnava anche il “cane che abbaia” e degli omini danzanti in tanti colori.

Spostando e ricollocando le stesse figure in modi diversi, Keith riusciva a cambiare il senso e le emozioni trasmesse da ogni disegno.

Ben presto fu chiamato a dipingere sui muri di tutto il mondo. Invece di finire nei guai, veniva invitato dalle autorità a dipingere dei murales! A volte c’erano bambini che lo aiutavano ma, di solito, venivano a guardarlo disegnare. Ci tenevano a dirgli che a loro piacevano le cose che faceva e a volte gli chiedevano di decorare le magliette, i jeans e persino le scarpe che indossavano.

Keith diventò sempre più famoso, ma trovava sempre il tempo per lavorare con i bambini su progetti che considerava importanti. Keith progettò un poster per incoraggiare i bimbi a leggere, **ad esempio.**



